

INVERNO 2016-17 - Scheda di sintesi dei dati nivometeorologici e di pericolo valanghe n. 10 – VENERDÌ 3 marzo 2017

<p>Situazione meteorologica del periodo precedente e previsione</p>	<p>Il vasto e stabile anticiclone, che ha garantito stabilità atmosferica e bel tempo nelle ultime 2 settimane, ancora una volta nel prossimo fine settimana, come è già successo nei 2 precedenti, sarà temporaneamente costretto a ritirarsi dall'Italia, per l'approssimarsi di un fronte Nord atlantico che interesserà, nella sua discesa da Nord verso Sud, tutta la penisola, con la formazione di una attiva depressione, che nel corso della giornata di oggi sta cominciando a richiamare correnti umide e miti meridionali, con fenomeni in estensione, a partire dalle regioni alpine. La nuvolosità e le precipitazioni, nevose sulle Alpi a quote medie, si estenderanno nel corso della giornata di oggi e, soprattutto, domani a tutto il Nord, poi ai versanti tirrenici, successivamente a quelli adriatici, e, infine, a quelli meridionali, con precipitazioni più consistenti con quota neve in calo fino a circa 1000 m sulle Alpi, circa 1200 metri sull'Appennino settentrionale ed umbro marchigiano, circa 1400 m sul resto dell'Appennino centrale, salendo di quota ulteriormente su quello meridionale. Seguirà un temporaneo miglioramento atmosferico; successivamente è prevista una ulteriore avvezione fredda, di provenienza settentrionale, con ciclogenesi sull'Italia e nevicate previste in montagna. Le temperature sono in temporaneo aumento nella giornata di oggi, in calo nel fine settimana, e i venti da deboli a moderati da Sud, in intensificazione, per poi girare da Nord.</p> <p>Sulle Alpi la forchetta degli spessori di neve al 3/3/17 è contenuta tra 30 e 200 cm, così come registrata dall'AINEVA (www.aineva.it) a 2000 m di quota, con spessori in deciso aumento rispetto alla scorsa settimana, che si mantengono superiori al metro nei settori occidentali, con i settori centro orientali in decisa ripresa, a cui ha fatto fronte, però un aumento del rischio valanghe, che ha trovato, purtroppo, riscontro in incidenti mortali sia sui settori occidentali (valanghe di Courmayeur e Colle san Carlo- La Thuile di ieri) sia su quelli orientali (Monte Giovo e, più in generale sulle creste di confine altoatesine, valanghe di ieri), innescate soprattutto dal repentino rialzo termico diurno. Le persistenti condizioni di alta pressione e di forte irraggiamento notturno che caratterizzano la penisola da oltre 2 settimane hanno messo in evidenza 2 regimi termo-nivometrici diversi, ma ugualmente predisponenti alle valanghe: sui versanti esposti al sole il manto nevoso sempre più evidenzia un regime termico tipicamente primaverile, con la critica presenza di croste da fusione e rigelo sepolte e approfondimento verso gli strati più profondi della fusione, mentre sui settori in ombra ad alta quota mantiene ancora una struttura e una complessità termica tipicamente invernale, in cui l'elemento di debolezza è determinato da strati di brina sepolta o basale. Attenzione, quindi al rialzo termico diurno e all'umidificazione del manto che contribuisce all'instabilità in entrambe le situazioni precedentemente descritte; attenzione anche, sia per le attività alpinistiche che sci-alpinistiche, alle croste ghiacciate di prima mattina.</p> <p>Il grado di pericolo che ne deriva è da DEBOLE (GRADO 1) /MODERATO (GRADO 2) sulle zone prealpine a MARCATO (GRADO 3) sulle creste di confine alpine, con tendenza a salire fino al GRADO 4 (FORTE) sui settori piemontesi, altoatesini centrali e su quelli del M. Canin (FVG) nel corso del WE.</p>
<p>Situazione e pericolo in Appennino</p>	<p>In Appennino (Centrale in particolare), la lunga permanenza anticiclonica ha assestato e ridotto il manto nevoso soprattutto sui versanti esposti al sole, anche in alta montagna, dove le condizioni sono tipicamente di neve primaverile che tende a propagarsi verso il basso all'intero spessore della neve; alla base del manto possono ancora presentarsi croste alternate a strati meno coesi o, in alcuni casi, fragili, con profilo termico ancora invernale; questi ultimi sono presenti solamente sui versanti in alta quota, in ombra ed esposti a Nord, all'interno di un manto con profilo tipicamente invernale. La transizione in atto, da manto invernale a primaverile, è evidenziata nei 2 profili rilevati alle Vedute di M. Autore, a distanza di una settimana. Nella fotografia panoramica di alcuni gruppi dell'Appennino centrale è ben evidente il progressivo ritiro della coltre nevosa verso le</p>

alte quote sui versanti esposti a Sud.



Condizione di innevamento in Appennino centrale dal M. Autore il 26/2/2017 (sx: Terminillo e Laga; centro: Velino; destra secondo piano Maiella e, tra le nuvole, M. Viglio)

Le piogge che nel corso del WE si determineranno con le iniziali correnti meridionali e le successive neviccate tenderanno a creare una ulteriore crosta inizialmente per poi riportare temporaneamente l'Appennino (centrale in particolare) in condizioni invernali nella seconda parte del WE, a seguito della rotazione dei venti da Nord.

ATTENZIONE, QUINDI, ANCORA PER QUESTO FINE SETTIMANA AI RIALZI E ALLE VARIABILITÀ TERMICHE E DI RESISTENZA DELLA NEVE, CHE NON SARANNO FACILI DA DECIFRARE E CHE RICHIEDERANNO L'USO DI MATERIALI DIVERSI (RAMPANT, RAMPONI, ETC.) DI VOLTA IN VOLTA NECESSARI AL VARIARE DELLE CONDIZIONI.

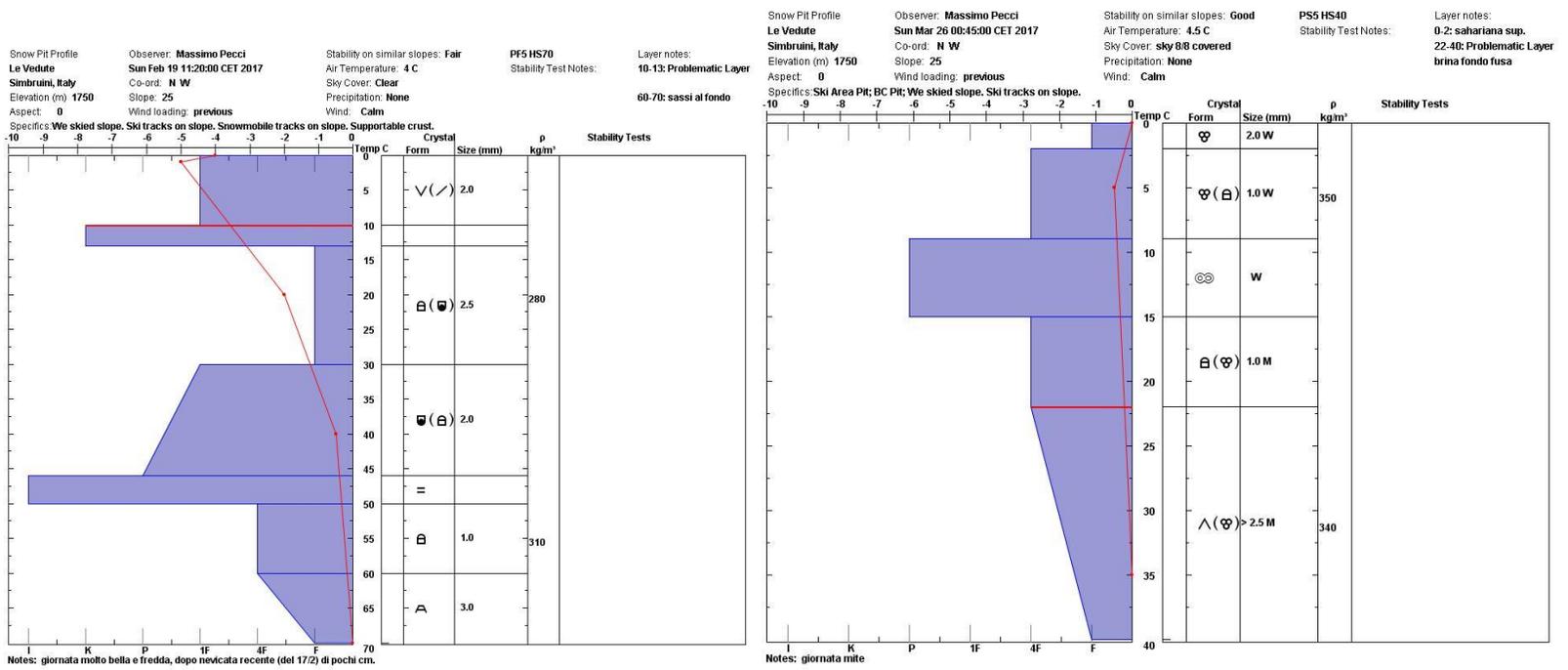
ATTENZIONE ANCHE ALLE PIOGGE/NEVICATE E ALLA SCARSA VISIBILITÀ NELLA GIORNATA DI SABATO/DOMENICA

Alle alte quote e sulle esposizioni settentrionali o in ombra l'assestamento e il consolidamento del manto avanza più lentamente e specie gli strati fragili interni o basali rappresentano ancora un pericolo da riscontrare tramite l'esecuzione di test.

L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni può essere presente, **soprattutto sui versanti a Sud e esposti al sole**, per la generale umidificazione dovuta al rialzo termico diurno e per le piogge previste per il fine settimana; **sui versanti in ombra alle alte quote**, in presenza di versanti con piante a stelo lungo e fondo roccioso possono essere distaccate, anche per debole sovraccarico, valanghe di neve a lastroni di fondo a ridosso di cornici e creste sottovento, in prossimità di canaloni e zone di accumulo (in particolare pendii carichi e uniformi), in caso di assottigliamento degli ancoraggi laterali, con distribuzione irregolare degli spessori e nel caso di preesistenti lastroni da vento.

Ne consegue, laddove gli spessori sono maggiori, o sulle zone sommitali dei versanti tirrenici e a partire dalla medio-alta montagna del versante adriatico, un grado di pericolo che da MODERATO (GRADO 2) sale a MARCATO (GRADO 3) spostandosi dal settore tirrenico a quello adriatico e dalla prima mattina alle ore centrali, per il rialzo termico diurno, con tendenza a rimanere invariato nel corso del WE.

Maggiormente sui versanti tirrenici c'è da tenere in considerazione, laddove il manto è più consistente, l'umidificazione e perdita di coesione dello spessore superficiale **PER LE PIOGGE E PER LE TEMPERATURE PIÙ ELEVATE, FINO ALLA GIORNATA DI SABATO**, che, in zone favorevoli all'accumulo, può dare luogo anche a distacchi potenzialmente pericolosi e importanti, anche di fondo, e anche la presenza di uno o più strati intermedi a resistenza bassa.



Profili del manto nevoso rilevati a Le Vedute di M. Autore del 19/2/2017 e 26/2/2017 a confronto, a quota 1750 m. Da notare la fusione e rigelo che procede verso il basso e tende ad obliterare l'originaria complessità, non arrivando, tuttavia ancora alla base, dove le caratteristiche del metamorfismo da elevato gradiente (crescita cinetica/sfaccettatura) si mantiene, pur se coesistendo con quelle del metamorfismo da fusione

Anche il BOLLETTINO METEOMONT di oggi, 4/3/17 (<http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo>) per l'Appennino centrale evidenzia generali condizioni di pericolo, passando dai settori tirrenici e marchigiani a quelli abruzzesi adriatici, da DEBOLE (GRADO 1) a MODERATO (GRADO 2), che si innalza fino a MARCATO (GRADO 3) per effetto del rialzo termico diurno (e delle precipitazioni nella giornata di sabato) nella zona della Maiella e Gran Sasso-Laga-Terminillo, con tendenza costante nel corso del fine settimana.

Il Bollettino AINEVA per le Marche evidenzia oggi pericolo in genere DEBOLE, (GRADO 1) che sale a MODERATO (GRADO 2) solo sui Sibillini, con spessori di neve tra 5 e 60 cm a 1500 m, e con tendenza costante per il fine settimana.

ATTENZIONE alle croste ghiacciate di primo mattino, alle piogge iniziali di sabato e alle successive nevicite e ai rialzi termici con associata umidificazione del manto!!!

E' importante avere sempre con sé piccozza, ramponi e coltelli da ghiaccio, data anche la possibilità di trovare lastre di rigelo della pioggia di oggi!

Ricordare di avere con sé nello zaino il kit di autosoccorso (telo termico compreso) e di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno)

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org>

AVVISI E INFORMAZIONI

Ordinanze di divieto nei Comuni di (l'elenco potrebbe non essere completo e rimane da verificare a cura degli interessati la vigenza nei Comuni dove si prevede l'attività, nonché eventuali revoche):

- Caramanico: interdizione dell'accesso e della pratica dello scialpinismo su rave e gole del territorio di Caramanico Terme (Ordinanza Del Sindaco n. 3 del 9 gennaio 2017); **REVOCATA CON ORDINANZA N. 29 del 14/02/2017 - Prot. n. 720**
- Sant'Eufemia a Maiella: Interdizione dell'accesso e della pratica dello scialpinismo su rave e gole del territorio di Caramanico Terme (ordinanza n. 1 del 10 gennaio 2017); **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Rocca di Cambio (AQ) ordinanza n. 15/20017 del 23/1/2017. Divieto di sci fuori pista fino al 7/2/17; **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Rocca di Mezzo (AQ) ordinanza n. 2404/2017 del 21/1/2017. Divieto/invito i ad astenersi su tutte le aree innevate del Comune di Rocca di Mezzo alla pratica dell'attività di sci alpinistico, alpinistica, escursionistica e sci fuori pista a tutela dell'incolumità propria e di altri; **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Ovindoli (AQ) ordinanza N. 7 del 19/01/2017 di divieto fuori Pista (fino a cessate esigenze); **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Roccaraso (AQ) ordinanza n. 12 del 24 gennaio 2017 di divieto pratica sci fuori pista fino al 27gennaio 2017; **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Rivisondoli (AQ) ordinanza n. 4 del 19/1/2017 ordinanza di divieto di sciare fuori pista in ogni sua specialità f(ino a revoca); **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**
- Dal primo febbraio il comune di Rieti ha emesso una ordinanza che vieta tutte le attività fuori pista per rischio valanghe (<http://www.comune.rieti.it/article/17/02/terminillo-ordinanza-vieta-attivita-fuori-pista-rischio-valanghe>); **CONTROLLARE LA VALIDITÀ**

Ricordare che dal 15 novembre u.s. fino al 15 aprile 2017 è in vigore l'obbligo. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: <http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

SEGNALAZIONE DEGLI SPESSORI DI NEVE MIN E MAX (cm) NEI SINGOLI GRUPPI MONTUOSI, OGGI

	Ubicazione, Data e Referente segnalazione	Presenza brina di fondo e/o superficie	Spessor e neve a 1000 m	Spessore neve a 1500 m	Spessore neve a 2000 m	Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche)	Valanghe osservate	Valutazione personale
Meta	0--15 Meteomont					Grado di pericolo DA DEBOLE/MODERATO (GRADO 1/2) MARCATO (GRADO 3)		
Simbruini-Ernici	?-? Meteomont							
Velino	9-1125 Meteomont							
Gran Sasso	0-110? Meteomont							

Maiella	165-1146	Meteomont
Sibillini	5-60	AINEVA
Laga	? - 37	Meteomont
Terminillo	0 -2	Meteomont
Monti PNALM	6-80	Meteomont

SPESSORI DEL MANTO NEVOSO (in parentesi neve fresca) in cm a VENERDÌ 4 MARZO 2017 IN APPENNINO CENTRALE nei principali gruppi e stazioni di rilevamento (DATI SERVIZIO METEOMONT PUBBLICATI NEI BOLLETTINI GIORNALIERI)

Stazione Meteomont	Quota (m)	30/12	5/1	13/1	20/1	26/01	03/02	10/2	17/02	24/02	4/03	NOTE
LA PINTURA DI BOLOGNOLA (MC)	1352	0	*	6	150	114	85	78 (12)	70	66	40	
MONTE BICCO USSITA (MC) CANALONE	1.800	0	*	n.p.		n.p.	n.p.	n.p.		n.p.	130	
VALLONINA – LEONESSA (Rri)	1.350	0	*	0.	40	28	17	10	4 (16/2)	5	2	
CAMPO DELL' OSSO SUBIACO (RM)	1.550	n.p.	*	18	36	31	26	20 (1)	17	19 (23/2)	5 (2/3)	
CAMPOCATINO GUARCINO (FR)	1.790	n.p.	*	n.p.		48	46 (2/2)	48 (9/2)		n.p.	31 (1/3)	
CAMPO STAFFI (FR)	1780	n.p.	*	15		40 (23/ge)	37 (2/2)	n.p.	32	n.p.	26 (27/2)	
PRATI DI MEZZO PICINISCO (FR)	1.430	3	10 (7)	3		52	44	29 (9/2)	31	30	15	
MONTE MAGNOLA OVINDOLI (AQ)	1.943	n.p.	10 (5)	0	71	66	63	73 (3)	64	64	55	
FORCA D'ACERO PESCIASSEROLI (AQ)	1.480	1	18 (8)	n.p.	68	72	62 (2/2)	50 (9/2)	49	48	31	
CAMPO FELICE BRECCIARA (AQ)	1.729	n.p.	*	n.p.	238	210	207 (2/2)	192 (5)	165	160	125	
CAMPO IMPERATORE (AQ)	1.952	0	*	n.p.		112 (24/1)	90	125 (8/2)	120	119	110	
-ROCCA S. MARIA (TE) Piano dei morti (CEPPO)	1.349	n.p.	14(10)	n.p.			100	58 (8)	63	57	37	
PRATI DI TIVO PIETRACAMELA (TE)	1.380	4	*	21		197	152	133 (20)	106	101	86 (2/3)	
MAIELLETTA MAMMA ROSA (PE)	1.650	19	47(19)	103		n.p.	195	195 (12)	178	170	146	
CAMPITELLO MATESE SAN MASSIMO (CB)	1.429	1	*	60	160	163	122	104 (15)	95	90	55	

Linee guida per la Lettura/Compilazione

Situazione nivometeo periodo precedente: Concisa descrizione dell'evoluzione meteo dei 7 giorni precedenti e delle condizioni del manto nevoso (Es: alternanza di correnti dai Balcani e sciroccate, con croste da fusione e rigelo alternate a neve compatta).

Ubicazione, Referente della segnalazione e data: indicare il luogo del rilevamento, l'areale a cui si possono estendere i risultati e il nome con indirizzo E-mail (Es: cresta W di M. S. Franco a 1900 m , generalizzabile a tutto il settore W del Gran Sasso, Massimo Pecci (maxpecci@yahoo.it), 20 dicembre 2011). IMPORTANTE: si può riportare ed estrapolare direttamente dal bollettino Meteomont o AINEVA per le Marche questo dato e allora va indicato.

Presenza brina di fondo/superficie: segnalare (da stratigrafia) la presenza, il numero, la posizione e lo spessore degli eventuali strati di brina (Es: strati di pochi centimetri di brina di fondo a grossi cristalli, due intermedi a cristalli sfaccettati piccoli e superficiale con cristalli di 5 cm a coda di rondine).

Spessore neve a 1000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1000 m slm.

Spessore neve a 1500 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1500 m slm

Spessore neve a 2000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 2000 m slm

Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche): riportare direttamente il grado (numerico e per esteso) ricavato direttamente per l'area in cui si è effettuato il rilevamento

Valanghe osservate: riferire dal bollettino o descrivere un fenomeno osservato direttamente (Es: valanga di neve a lastroni con dimensioni h e larghezza in m al distacco per effetto di uno strato debole di cristalli a calice di ... cm e accumulo di ; allegare eventuale foto a bassa risoluzione (max 100-200 k)

Valutazione personale: sintetica valutazione locale personale sul grado di pericolo effettivo e sulla sua tendenza (Es: la stabilità del manto nevoso su tutti i versanti ad eccezione della cresta di M. S. Franco è molto bassa e si possono verificare distacchi di grossi lastroni anche per debole sovraccarico; continuando l'accumulo da vento il pericolo, che localmente è marcato tende ad aumentare a forte).